
IL SAGGIO. Lettere e note di un anticonformista
Brancati, un genio per pochi intimi

••• «Se i libri che decidiamo di fare poi vendono anche, abbiamo sbagliato tutto...». Se davvero Nino Aragno, dell'omonima casa editrice, fa di queste raccomandazioni ai suoi collaboratori allora uno dei suoi ultimi titoli coglie nel segno. È un ottimo saggio, l'ultimo scritto dall'italianista della Sorbonne Nouvelle, Valeria Giannetti, «Vitaliano Brancati» (201 pagine, 15 euro), ma davvero per pochi... intimi.

Molto interessanti, anche attraverso l'analisi delle lettere di Brancati, le notazioni e (le connessioni con Proust) sulla condizione umana come «misera condizione di corpi». Per l'autrice Brancati è «il più grande e spregiudicato intellettuale inorganico» del dopoguerra, con una vis comica insuperata, con uno sguardo tutt'altro che provinciale e un occhio strizzato a Gide, Gogol e Flaubert. (*SLI*)